

ABONAMENTI

La Uffine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Uffine postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né per pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina capitali in alta linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluno, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Col primo aprile

fu aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i provinciali per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la cronaca e per l'Appendice.

Lo scioglimento sospeso.

Quasi ogni giorno questo o quel Giornale proponeva il quesito: « si avrà o no lo scioglimento della Camera in primavera? » Noi avevamo pronosticato che no, nell'ipotesi di risvegliata coscienza de' loro alti doveri negli onorevoli Rappresentanti della Nazione, e jeri un telegramma da Roma ci confermava il no.

Lo scioglimento è sospeso, fa sapere la *Tribuna* organo della Pentarchia; mentre altri Giornali di Parte ministeriale affermavano che in Consiglio de' Ministri non fossi nemmeno discusso il problema dello scioglimento!

Anche noi crediamo che discussione speciale non sia avvenuta; com'è certo che i Ministri ne abbiano discusso in privato, tenendo conto di tutti i dati favorevoli o sfavorevoli ad atto così decisivo ed energico.

Dunque, al chiudersi della settimana, prevale l'ipotesi che la Camera, come noi ne facemmo l'augurio, continuerà a sedere per approvare le *Leggine*, poi i *bilanci*, e poi le varianti nelle *Circoscrizioni elettorali*, probabilmente rimandando ad altra Legislatura il rispondere alla nota proposta dell'onore. Nicotera; quantunque esista già prevalente opinione per il ritorno al Collegio uninominale.

Dunque non ci sarà scioglimento affrettato; dunque non si faranno elezioni a *tamburo battente*, ed avremo tempo di riflettere e proporre il meglio per il Paese. Ciò diciamo nella persuasione che l'abilità dell'on. Depretis e il sentimento patriottico di alcuni capi-Parte o capi-gruppo riusciranno a scongiurare altre burrasche.

Ciò premesso, noi rimandiamo assai volentieri ai placidi mesi autunnali il compito di discorrere di siffatto argomento. Tuttavia, se basterà allora parlare dei *Deputati cessanti* e dei *Candidati nuovi*, sino da ora converrebbe che gli Elettori pensassero a quanto da loro si aspetta per contribuire a mutare

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XIX.

Battaglia accanita.

Per fortuna, nel castello non era più nessuno dei rivoltosi: non avevano più nulla da cercarvi. Ogni cosa in rovina, in frantumi, sparsi disordinatamente dovunque. La maggior parte dei saccheggiatori si trovava allora in cantina ubbriachi, sdraiati per terra, nelle pozzette di vino sparso.

Enrico portò a braccia il padre nella cucina e lo depose sopra un divano tutto squoiato e pesto; poi lo abbracciò ed il vecchio ricambiò quell'abbraccio di gran cuore, lungamente tenendosi stretto al seno quel figlio ch'egli aveva già respinto, scacciato di casa colla maledizione sulle labbra.

Non pronunciarono sillaba: un sentimento strano, misto di dolore e di gioia, s'era impadronito dei loro cuori. — Ed ora, pensiamo a difenderci!

Queste parole della contessa richiamarono Enrico alla penosa realtà. In tre, non potevano certamente difendere il castello contro un popolo intero e furente. Pensarono di limitare la difesa ad una sola camera; e scelsero la biblioteca, colle sue pesanti porte di ferro.

Volevano protrarre la resistenza tanto

corte condizioni viziate ad anormali della Nazionale Rappresentanza.

Ché lo spettacolo offerto sulla scena di Montebelluno non sia il più gradito per gli Italiani che vorrebbero la loro patria rispettata ed onorata, non v'è uopo di dimostrazioni. Il quotidiano frastuono delle Gazzette basterebbe a provare com'esso sia pernicioso e indecoroso. Ma come rimediare?

Per noi non v'ha che un rimedio: rinsanguare con nuovi elementi la Rappresentanza elettiva dell'Italia.

A vece di tante industrie per immobilizzare le due vecchie Parti politiche, idolatria delle tradizioni, si cerchi di innovarle secondo due programmi concreti. Ormai riteniamo che, per effetto di certe esorbitanze di Socialisti e Radicali, esista una tal quale tendenza che taluni direbbero riazionaria, se giustificata in certo modo non fosse da quelli eccessi, e da paure e minacce destatesi in altri Stati d'Europa. Ebbene, il raggruppamento de' più timidi o prudenti o paurosi che dire si vogliono, costituirebbe la *nuova Destra*, dacché alla Sinistra di Depretis si accostarono que' Moderati o Costituzionali che altre volte credevansi tardigradi e contrarii allo sviluppo d'ogni libertà. In questo caso la Maggioranza sarebbe costituita dalla Sinistra veramente storica, capitanata da Depretis... e Pentarchi e Radicali, dacché affermarsi che saranno alleati nella lotta elettorale, costituirebbero il *Terzo Partito*. Ma ciò dipenderebbe dall'ipotesi, che ne' Collegi politici avesse davvero a prevalere il retto senso della situazione, e si pensasse unicamente al vantaggio del Paese.

Una divisione netta nelle due Parti costituzionali classiche non la si ebbe mai, esistendo sempre nella Camera italiana *squadroni o pattuglie votanti*. Or se con elementi nuovi, non legati cioè da memorie e ambizioni comuni, fosse costituito un gruppo abbastanza grosso di Deputati per funzionare nel famoso dualismo o meccanismo parlamentare; se certi Deputati nulli, ora al seguito de' Pentarchi, fossero lasciati a casa; se finalmente si comprendesse che, dopo un quarto di secolo di vita libera, il nostro giovane Stato abbisogna di compiere l'intero ordinamento, e che niuno di coloro i quali contribuirono a farlo, hanno il diritto di dargli impaccio, non difficilmente con le elezioni generali conseguirebbero una Camera assai migliore di questa che si ebbe per la quindicesima Legislatura.

Che se lo scioglimento di essa è sospeso, tra qualche mese avverrà. Quindi gli Elettori, sino da oggi, ci pensino, e seriamente ci pensino. I mali sono co-

da guadagnar tempo, finché giungesse il drappello dei ventiquattro soldati con l'ufficiale.

Dopo alcuni minuti echeggiarono di nuovo le grida feroci dei ribelli. Sassi volavano contro le finestre, spezzandone i vetri; selvaggi colpi percuotevano le porte. Dall'atrio salivano le imprecazioni e le urla di furore.

Alcuni dei contadini nella corte sollevavano i cadaveri sanguinolenti degli uccisi; altri, col volto sfigurato dal sangue piovante dalle ferite al capo, incitavano i compagni alla distruzione; ed una vedova di un ucciso, alzando un bambino piangente, urlava:

— Uccideteli! abbruciateli nella loro tana, quegli scellerati!

La biblioteca aveva una finestra che dava sulla corte, ed una porta che metteva sull'atrio.

La finestra doveva difenderla Maria, la porta Emerico.

Freddo, calmo, frattanto il dottor Sarkantus medicava il piagato signore von Hetfalusy, stracciando la sua stessa camicia per ottenerne filacce.

I contadini erano già padroni dell'atrio. Per le finestre interne erano essi penetrati e le mura del castello pericolante risuonavano delle loro grida di trionfo.

— Emerico — disse l'Hetfalusy al figlio — avvicinati.

Il giovane si avvicinò al dolente suo genitore, inginocchiandosi dinanzi.

— Può forse — cominciò con voce lamentosa il vecchio — Può forse, ne-

nostri, ed il rimedio abbiamo detto quale essere potrebbe.

Noi del Friuli non avremo novità riguardo a Circoscrizioni. O coi tre Collegi a scrutinio di lista, o col Collegio uninominale, avremo da eleggere nove Rappresentanti: dunque anche agli elettori del Friuli è utile raccomandare che pensino per tempo a compiere il loro dovere per desiderato miglioramento del Potere Legislativo.

Nel Belgio e in Francia.

Bruxelles, 2. La casa del direttore delle miniere di Ressaix è stata fatta saltare in aria colla dinamite.

Vengono tenuti molti meetings anarchici. A Ensisval si prepara una manifestazione repubblicana.

Venno steso un cordone di truppe tedesche al confine per impedire l'entrata delle orde anarchiche belghe sul territorio germanico.

A Charleroi furono ripresi i lavori e lo sciopero è finito.

Mandunge, 2. 150 operai della fabbrica di Lonoydil scioperarono chiedendo un aumento di salari.

Lilla, 2. Gli anarchici belgi tennero ieri una riunione in una località prossima alla frontiera nei dintorni di Roubaix e vi invitarono gli anarchici di Roubaix. Regna qualche agitazione ad Armentières. Tre scioperi sono scoppiati ieri ad Avesnes.

Il nuovo ponte sul Piave.

Scrivono da S. Donà, di Piave, 2 aprile:

Oggi finalmente ci è dato di attraversare il Piave sul maestoso ponte costruito dall'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche diretta dall'ingegnere comm. Alfredo Cottrau sulla Provinciale Mestre-S. Donà-Portogruaro, nel punto in cui il maggior centro abitato di S. Donà si congiunge a quello di Musile.

L'opera rivaleggia colle più belle costruzioni moderne del genere ed è poi eseguita con ammirabile perfezione del bravo ingegnere Giovanni Rodriguez.

Si tratta di un ponte in ferro a cinque campate, del sistema di quello di Ripetta a Roma, e di Rio Genil in Spagna, cioè con travate continue a traliccio, sostenute da pile tubolari a guisa di colonne appaiate.

Il manufatto costa circa lire 310,000; è lungo m. 212, largo m. 5,25, si eleva dal corso del fiume m. 11. Nella sua costruzione furono impiegate 450 tonnellate di ferro.

Le colonne hanno il diametro di m. 1,80, la lunghezza di m. 21 a 23 di cui m. 12 e mezzo a 15 d'infissione nell'alveo del fiume.

È con vero gaudio che salutiamo quest'opera superba encomiandone gli esecutori.

Filippopoli, 2. Alcuni bulgari arrestarono un corriere diretto a Sofia e gli strapparono le corrispondenze ch'egli doveva recare al principe Alessandro.

gl'imperscrutabili suoi decreti, volere Dio ch'entrambo noi cadiamo ad una volta... Dopo la nostra morte dobbiamo comparirgli per essere da lui giudicati... Promettimi che non m'accuserai di essere stato un padre cattivo, senza cuore, che ti amareggi l'esistenza colla sua durezza... Promettimi, deh promettimi che non farai...

— Sempre t'ho amato, padre mio; sempre t'ho amato e t'amerò sempre! — singhiozzava Emerico, di baci coprendo le tremanti mani del suo genitore.

— Non separiamoci da questa vita terrena colle lagrime — soggiunse il vecchio. — Mostriamo di esser gioiosi che infine ci siamo ritrovati... Voglio darti la mia benedizione, come un padre benedice il suo diletto figlio prima di imprendere un lungo viaggio...

E posando le sue mani tremule sul di lui capo, alzò gli occhi al cielo e le sue labbra pronunciarono una fervida preghiera all'onnipotente.

— Ed ora ti lascio... Che il Signore fortifichi il tuo braccio, la tua mente, il tuo cuore per le aspre battaglie della vita...

— All'opera, amico mio — favellò a questo punto la contessa. — La lotta incomincia. Se riusciamo a tenere indietro quei miserabili per mezz'ora, siamo salvi.

— Chi è questa apparizione, che già per la seconda volta il cielo manda a mia salvezza? — domandò sospirato lo Hetfalusy.

Funerali Chambord.

Come dalla nostra corrispondenza da Gorizia, oggi ebbero luogo colà i funerali della contessa di Chambord — S. A. R. — dico la Notificazione del Podestà Goriziano — S. A. R. Maria Teresa, Beatrice, Principessa de Artois, Duchessa di Bordeaux, Contessa de Chambord, nata Arciduchessa d'Austria-Este.

Ebbero luogo alle sette e mezza. Il corteo funebre partì dal palazzo Lanthieri in Piazza S. Antonio per recarsi alla Chiesa Metropolitana: e, dopo celebrata la Messa solenne, mosse verso la Castagnavizza, dove la salma della Principessa verrà deposta nelle tombe dei reali di Francia — accanto al suo sposo, il Conte di Chambord, per i funerali del quale si fece molto maggior chiasso che non si faccia oggi.

Gli è che la morte della Contessa, più che un avvenimento politico, è un lutto di famiglia, al quale partecipano anche i molti da essa beneficiati; e vedemmo già il conte di Parigi esternare il suo interessamento alla morte della sua augusta parente in forma affatto privata e domestica, facendo celebrare sabato passato una messa solenne a Cannes ed altra oggi a Parigi, nella Chiesa di S. Francesco Saverio, contemporaneamente ai funerali. Il *Figaro* stesso, che annunciava l'arrivo a Gorizia di molti legittimisti francesi, dice che si eviterà qualunque dimostrazione politica.

I legittimisti francesi recatisi ad assistere ai funerali della Contessa di Chambord, non possono non abbandonarsi a delle meste riflessioni, quando si trovino sulla piazza di Sant'Antonio, dove sorge il palazzo Lanthieri che la Contessa abitava.

Al principio della piazza, a sinistra, il palazzo del Conte Giovanni di Gorizia regalato nel secolo XV ai conti Strassoldo, quivi nell'esilio visse e morì Carlo X, Enrico d'Artois duca di Bordeaux giacque rannicchiato in un'angoscia di Carlo X, il principe Luigi duca d'Angoulême, rassegnato s'avviava alla tomba.

Poi, in capo alla piazza medesima, a destra, il palazzo dei conti Lanthieri, eretto nel 1805, e ricco di storiche memorie, poiché nel 1872 vi scendeva il Pontefice Pio VI in viaggio verso Vienna, all'epoca in cui il liberale monarca austriaco Giuseppe II iniziava un'era nuova e splendida di libertà per i suoi Stati.

Un'iscrizione incisa in marmo sotto il portico Lanthieri rammenta l'avvenimento memorando di questa visita del Pontefice.

Ed ora, al primo piano di quel medesimo palazzo, spirava quella che fu S. A. la Contessa di Chambord: nata nel palazzo dei Duchi di Modena, per poco non saliva i gradini del soglio francese, e vi rinunciò o contribuì a rinunciarvi per mantenersi costante nella sua fede.

Ma se ella non ebbe le compiacenze della sovranità, godette però ampiamente

Emerico non sapeva che rispondere: guardò Maria, e questa sorridendo ricambiò il suo sguardo.

— Perché non vorresti dirglielo?... Io sono la sua fidanzata, contessa Maria Kamienska, che non oggi soltanto si trova alla lotta... Ceraggio e fiducia, padre mio... Fra un'ora non abbraccierai solo il figlio, ma anche la tua nipote... Confida nel Dio possente che non può rifiutarti il suo appoggio.

Hetfalusy con ambo le mani si coprì la faccia. Sentiva un vero sollievo da quella parole.

— No: il Signore non può volere che noi moriamo in quest'ora, in cui l'animo nostro si riapre alla speranza, si riapre ad una nuova vita...

Emerico e la sua valorosa fidanzata si strinsero con effusione le mani e poi recaronsi al loro posto.

Era tempo.

Gli assalitori avevano finalmente rinvenute le porte asserragliate e ruggendo come belve affamate le percuotevano con ascie e martelli e travi pesanti, mentre alcuni, con lunghe pertiche, dai fuori cercavano svenellare dai cardini le imposte della finestra.

I difensori avevano soltanto quattro colpi: dovevano risparmiare i loro tiri, per conservare il più possibile i mezzi di difesa.

Uccidere il primo capitato, non era più sistema di buona strategia.

(Continua).

de'la gioia di essere sposa ad un uomo che ella adorava e che la ricambiava d'una massima deferenza.

Negli ultimi giorni della sua vita, il Conte non aveva voluto accanto a sé che lei sola. Ed allora sebbene ella soffriva per quell'affezione cardiaca che doveva spegnerla, stette per 23 ore di seguito sempre al capezzale dell'infermo.

Questa sua affezione per il marito formava oggetto di tutti i suoi discorsi coi suoi più intimi. Evidentemente poneva un certo legittimo orgoglio nel dare risalto al fatto che, mentre per solito nelle case regnanti i matrimoni non si combinano che per alleanze e ragioni di stato, il suo con il conte di Chambord era stato felicemente dalla più viva sua simpatia. Di questo fanno fede tutte le memorie dell'epoca. In un volume che ci viene gentilmente esibito e che s'intitola: « Il conte di Chambord a Wiesbaden; memorie dell'agosto 1850 » scritto da Théodore Anne delle Guardie del Corpo del Re, compagnia Noailles, edito a Parigi, troviamo che fino dall'epoca delle sue nozze la Contessa rivelò alla sua nuova patria l'amore che le portava, e mise a disposizione del signor di Pastoret 10000 fr. per i poveri di Parigi. In tale occasione il Conte di Chambord destinò 50000 franchi per fondare degli ospizi a Chambord per dar lavoro agli operai nell'inverno, e fece distribuire 20000 franchi ai poveri di Parigi; 80000 franchi di beneficenze, tali furono le somme spese per le feste di questo matrimonio.

Nello stesso volume troviamo una descrizione ritratto della testè defunta Contessa.

Il ritratto è tanto più interessante in quanto è scritto da un repubblicano del 1848, il sig. Charles Didier scrittore di vaglia.

Verso la fine del 1843, spinto dalla curiosità, egli accettò dal sig. di Freycinet (l'attuale ministro degli esteri francese) una lettera commendatizia per Frohsdorf.

Allora il Conte aveva 28 anni, la Contessa 31, ed ecco come li descrive il dipinge.

« La principessa parla francese con un accento fra l'italiano e il tedesco « che rivela la sua doppia origine di principessa tedesca nata in Italia; è di figura slanciata, un po' magra, ma elegante.

« Ha bei capelli neri ondulati, occhi neri pieni di vita e di intelligenza; « ma quando parla, la bocca le fa una « piccola contrazione ed è gran peccato « perchè fuori di ciò è una bellissima « donna. Quel giorno portava un abito « bianco, con maniche corte e una sciarpa « di velluto sulle spalle; farò alla sua « toilette un rimprovero abbastanza strano: quello d'essere troppo ingenua, e « di non badare abbastanza alla civetteria; s'indovina alla prima occhiata « che la sua cameriera non è di Parigi. « È una natura privilegiata; la si dice « buona, istruita, di carattere dolce e si « vede che le sta a cuore di piacere. « Quantunque principessa di vecchia « razza, m'è sembrata timida; ma il suo « imbarazzo non era privo di grazia. « Altera e riconoscente della sua « nazione col discendente di Luigi XIV, « ella ha di suo marito l'opinione più « alta, e il suo amore per lui, a quello « che mi si dice, confina coll'adorazione. « Lo fritene irresistibile, ed è fer- « mamente convinta che non avrebbe « che da mostrarsi per affascinare tutti, « come ha affascinata lei stessa. « È questa tutta la sua politica, e la « sua politica le risiede tutta nel cuore.

Carlo Winter, appendicista del *Neues Wiener Tagblatt*, nei giorni in cui morì, scrisse della defunta: « la Contessa di Chambord era una principessa austriaca uscita dal Ramo laterale dei « Modena d'Este, ma tutto il suo fare, « pensare e sentire era quello di una « vera legittimista francese ».

Anche il *Figaro* scrive di lei che « è « stata una delle principesse più francesi della nostra storia ».

Carlo Winter narra poi che, poiché il conte di Chambord ebbe reso l'ultimo sospiro, la Contessa cadde svenuta appiedi del cadavere, e le prime parole che pronunciò quando ebbe ricuperati i sensi furono: — Per me, l'ho finita col mondo.

Riferisce anche una frase, detta nell'agosto 1883 al conte di Blacas dalla Contessa medesima, a proposito del conte di Parigi e dei duchi di Nemours e di Alençon recatisi a visitare il Conte moribondo: — « Il leone non è ancor morto, e « già compaiono le volpi! »

Ecco l'ordine del Corteo per i funerali che ebbero luogo stamane:

1. I. R. Truppa, 2. Croce, 3. Casa di Ricovero, 4. Suore di Carità, 5. Orfanotrofio Contavalle, 6. Asilo di S. Giuseppe, 7. Istituto dei fanciulli abbandonati, 8. Istituto sordomuti, 9. Confraternita del Duomo, 10. I. R. Banda militare, 11. Associazioni cattoliche maschili e femminili, 12. Banda civica, 13. Maestri e maestresse delle scuole popolari e giardini infantili, 14. Società di Mutuo Soccorso, 15. Drappello di pompieri, 16. R.R. Fatebenefratelli, 17. R.R. Francescani, 18. R.R. Cappuccini, 19. R.R. Gesuiti, 20. Clero, 21. Professori del Seminario, 22. Capitolo Metropolitano, 23. Pontificale, 24. **Feretro**, 25. S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante S. M. l'Imperatore, 26. I Principi delle famiglie di S. A. R. la contessa di Chambord, e S. A. R. il principe Anolfo di Baviera, 27. S. E. il Luogotenente, 27. La Casa di S. A. R. la contessa di Chambord e seguito dei Principi, 29. Notabilità francesi, 30. I Consiglieri intimi e Ciambellani, 31. I. R. Autorità militari, 32. La Giunta provinciale, 33. Il Podestà di Gorizia col Consiglio comunale, 34. La Camera di commercio, 35. L'I. R. Capitano distrettuale, 36. L'I. R. Tribunale circolare, Procura di Stato, Pretura Urbana e Camera degli avvocati, 37. I. R. Autorità di finanza, 38. Le direzioni ed i professori delle scuole medie e magistrali, 39. Autorità della Posta e Telegrafo, 40. Direzione forestale, 41. Rappresentanza dell'associazione dei Veterani, 42. Cittadini, 43. I. R. Truppa.

Il principe Arnolfo di Baviera, che rappresentava il suo Re ai funerali, fu col dott. Noe a visitare le classiche e storiche terre di Aquileia e di Grado e nel domani le grotte di Divaccia.

Le associazioni cattoliche goriziane erano, si può dire, continuamente benedette dalla contessa. Ecco delle iscrizioni che alludono ai suoi atti benefici: e portate dalle bandiere che le Associazioni stesse fecero collocare nella cappella ardente dove si espose il cadavere della defunta: *Donna di fede invitta, modello delle donne cattoliche, Principessa piissima, Madre dei poveri, Magnanima indimenticabile benefattrice, Specchio di virtù cristiana, ecc.*

Per ultimo, un particolare. La contessa di Chambord, secondo il *Figaro*, sentiva molta simpatia per la Regina Margherita.

Roma, 2. L'on. Crispi fu nominato dal governo di Francia grand'ufficiale della Legione d'onore.

Senato e Camera.

Roma, 2. Oggi il Senato approvò a scrutinio segreto la legge sugli stipendi dei maestri elementari.

La Camera continuò la discussione del progetto di riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Safia, 2. Il principe Alessandro, rispondendo alla Porta, rifiutò categoricamente di aderire al trattato turco-bulgaro nella questione rumelioti.

Un caso di eleptomania.

Un ricco proprietario di case in Berlino, che vive d'una vistosa rendita, è stato arrestato nella settimana scorsa lungo il viale dei tigli, al momento in cui sottraeva dal pasticcino di una signora il fazzoletto da naso.

In tasca ne aveva un altro pure di furtiva provenienza e in casa, nella sua stanza, se ne rinvennero altri s'intantacque, tutti marcati da cifre differenti e di diversa qualità e valore.

Vista la ricchezza del ladro e come dei fazzoletti rubati non facesse alcun uso, c'è tutta la ragione per ritenere non si tratti che di un caso di eleptomania speciale, ossia: la mania di rubare fazzoletti.

Belgrado, 2. Il nuovo gabinetto Ristic è, così composto: Ristic presidente ed esteri, Milojkovic interno, Jovanovic finanze e commercio, Gruic guerra, Avkumovic giustizia, Boskovic culto, Sdrakovic lavori.

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici unidesi — ed in qualche altro che a corteo di notizie li copia — viene in questi giorni ripetutamente pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo in tutta Italia, ma anche nella *Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, **per ora** che esclusivamente nei vari depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione. Del resto, il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto ripetutamente pubblicata.

Carlo Burghart.



Quattro chiacchiere.

Cividale, 2 aprile.

Che splendide giornate di primavera! Che profumo di fiori sboccanti, che aurette soavi! Che luna! la luna poi è quanto si possa immaginare di grande, di sublime, di incantevole. O la luna di aprile!

L'altra sera il *Frigoli fuso*, giornale democratico Udinese, che ha rotto le scatole di soverchio e le rompe tuttora, pubblicato avendo una frittura di lamponi proveniente da una o tagliata in mezzo, nata all'ombra del nostro Duomo, indusse a leggerlo, (io non lo leggo mai) ed invero mi fece starnutare voluttuosamente.

Chi sarà mai questa o peccaminosa? pensavo tra me. Ma una coppia di gatti che si rotolavano per la via miagolando, mi fece consapevole come qualmente il gatto fosse una bravissima persona lunga e barbuto al di cui fianco ora sta un'altra persona lunga bionda e pettoruta.

Bravi, bravi; ci conosciamo perfettamente.

Ora, dopo tre o quattro giorni di riposo, la luna non c'è ancora, il *Frigolino* pubblica un'altra frittura di lumache, che mi obbliga a leggere e mi fa magnificamente starnutare. Diavolo, che sia la ciuita?

Povera Cividale! nessuna lezione è bastevole a farti rinsanire.

Possibile che l'odio, la personalità, il dispetto, l'interesse individuale debbano continuamente fare capolino nelle questioni amministrativo-politiche del Foro Giulio?

Io mi credeva che la pace qui dovesse finalmente albergare. Mi sono ingannato! Non era quindi una persona sola che intorbidava le acque pure del Nilo cividalese!

Ci sono i rettili velenosi in ogni cantuccio di quest'alma città.

Via signor O; finiamo con queste campagne meno fertili e poco ubertose.

Anche voi avete partecipato alla pentola; anche voi avete cooperato alla fattura di tutta quella serie di errori fenomenali che impensieriscono la terra di Gisulfo.

Anche voi avete manipolato tutte quelle corbellerie che ora incriminate.

Foste voi al timone ed il vostro compagno alla prua di certe incarnazioni sciagurate che ora funestano il cervello delle genti nove. — Non fate l'ingenuo! Non fate l'acqua cheta, nè il cascamorto.

Ripetete il *mea culpa*.

E se amate davvero Cividale occupatevi di quelle questioni che voi pure conoscete, e non gittatevi a corpo morto sul cadavere che pur voi avete crivellato di ferite. Capisco che certe sconfitte non si possono dimenticare!

Già la maschera, signor O, se avete il coraggio; e dite che desiderate coi vostri colpi di scure.

La rettitudine delle vostre intenzioni è d'essa superiore agli errori del passato?

Non c'entra proprio nulla di particolare, di domestico, di individuale?

Tra le linee dei vostri articoli io ci scorgo il colosso e lo deploro! Avrei amato un generoso silenzio più che la sleale battaglia che intendete di dare.

Via, i vostri desideri sono fanciuleschi, le vostre mire condannabili, i vostri progetti coperti di fiele.

O la felina e velenosa corrente che attraversa le vostre tirate Frigoline!

Evviva, dico io, Mefistofele!

Ma andate là che sapremo aprire una breccia nella corazzata che galeggiano sul Natisone sotto il vostro comando; e le merci dei vostri panegirici le sapremo luminosamente ribattere.

Quanto al *Forumgiulio* ed al suo Direttore, non finto; ha il modo di difendersi da sé. Noi ribatteremo le vostre accuse; vi designeremo al pubblico cividalese, e nella prossima elezione esclameremo: *badate, è un serpente che vi morde; guai a voi se vi punge: siete avvelenati*.

Incendio.

Tavagnacco, 3 aprile.

Alle ore 11 ant. di ieri, mentre la maggior parte dei contadini attendevano ai lavori agricoli, sviluppavasi un incendio in Tavagnacco nel fienile e stalla di proprietà Piccini Gio Batta, distruggendo foraggi, attrezzi rurali e tetto.

La causa pare venga addebitata al traballo di fanciulli aventi seco dei zolfanelli. Il danno ammonta a circa L. 3000. Il proprietario non era assicurato da poco tempo. Meritano speciale menzione il Segretario Comunale ed il Cappellano del luogo, che primi fra gli accorsi presero la direzione e furono in tempo di circoscrivere l'elemento distruggitore.

Drammatica.

Cividale, 2 aprile.

Alla serata d'onore dell'artista drammatico Giuseppe Mazzocca, intervenne un pubblico scottissimo che applaudì sinceramente il sergente il quale fu un *Sullivan* inappuntabile. La compagnia pure si fece onore. Ancora poche sere e torneremo alla malinconia monotona dei piccoli paesi. Via, approfittiamo di quel po' di ben di dio che la quaresima ci ha mandato!

DIMOSTRAZIONI A MILANO.

Uno steccato innocente.

Le sabbate mattutine di porta Tenaglia contro le guardie daziaria (vedi notizie telegrafiche di ieri), fruttarono una dimostrazione serale abbastanza tumultuosa. I manifesti clandestini, invitanti gli operai ad una riunione in piazza del Duomo per la notte di sera, ideati da prima quale pesce d'aprile, furono poi diffusi sul serio e valsero a riunire in detta piazza, in quella di S. Fedele, nella Galleria ed adiacenze una folla di popolo, composta per quattro quinti di curiosi.

La dimostrazione prevista aveva messo il municipio e la polizia sulle difese. E bene avvertire che la dimostrazione veniva organizzata allo scopo di protestare contro l'amministrazione comunale per nuovi e speciali rigori introdotti nella percezione del dazio consumo. La sede del municipio a Palazzo Marino, era fortificata; dentro c'erano i soldati consegnati.

Come cominciò la dimostrazione? E' una cosa amenissima.

Una lunga distesa di curiosi aveva preso posto sui gradini del Duomo, rigurgitanti di persone tal quale come nelle giornate del getto dei coriandoli, durante il carnevale.

Una masnada di monelli saliva lo steccato che proteggeva gli iniziati esperimenti di nuovo cemento in piazza: i biricchini si divertivano a cantare, a saltare, a schiamazzare. Finalmente essi si annoiarono al pari della folla che non vedeva comparire niente di nuovo e cominciava a trovare l'agglomeramento senza scopo, come il più insipido dei pesci d'aprile.

Allora, chi abbia dato la prima spinta non lo si sa, fatto sta che si cominciò a scuotere lo steccato, a cercare di strappare i travi, ad investire con spintoni violenti la palizzata.

Questa cominciò a precipitare; allora il fervore di demolizione aumentò, divenne febbre e pochi minuti dopo tutto lo steccato giaceva al suolo come ingombro di travi.

L'appello viene mangiando.

Monelli, ragazzotti, dimostranti si gettarono su quelle tavole, strappandosele di mano, levandole in alto come trofeo, lanciandole.

Col volare dei pezzi d'asse, cominciarono a volare dei sassi, delle pietre, dei pezzi massicci di cemento. Furono prese di mira le lampade elettriche, tre di esse andarono in frantumi; diverse altre lampade a gaz furono spezzate.

Parte della folla si entusiasmo nel vandalismo: le lapidazioni divennero animatissime e presero di mira anche le vetrine del liquorista Campari che ebbe una grande lastra, del valore di L. 500, andata in frantumi. Si affrettò allora Campari a chiudere le imposte, come già avevano fatto del resto tutte le botteghe della piazza, dei portici e di parte di Corso V. E.

Gli squilli di tromba.

Comparve allora di corsa un drappello di guardie di P. S.; un momento dopo, mezza compagnia di alpini attraversò di corsa la piazza del Duomo dirigendosi per via Torino, allo scopo di rompere la compattazione della folla. Fu un fuggi fuggi generale.

Mentre i carabinieri, le guardie ed i soldati, preceduti dagli squilli di tromba, cercavano di sciogliere un gruppo, la folla si riuniva da un'altra parte.

Quando anzi un manipolo di forza si gettava a passo di corsa per far largo dinanzi a sé, un'onda di popolo gli si precipitava dietro, facendo confusione e baccano alle spalle.

Ogni tanto gli agenti di polizia facevano qualche arresto; allora si urlava *molla molla* cercando di liberare i prigionieri. Gli alpini, pressati da tutte le parti, aggrediti da coloro che volevano liberare gli arrestati, si erano sul serio infuriati e, manovrando il fucile come un bastone, dispensavano botte da orbi.

Le sabbate volavano contro la forza colpendo qualche volta i dimostranti e gli amici.

Incidenti.

Molti borghesi aiutavano i soldati nelle operazioni di scioglimento. Qualcuno anzi diceva: Non dovrete arrestare, ma impiegar tutta questa canaglia! In un momento di calma, mentre una mezza compagnia di alpini se ne stava schierata a *piè d'arm* presso i portici meridionali, un popolano studiava di catechizzare i soldati dicendo loro:

— Siamo fratelli! anche voi prima di fare il soldato foste operai, e lo sarete ancora quando avrete finito il vostro tempo. E' una questione di pane quella che oggi si discute in piazza: è una questione che riguarda anche voi.

Se ci si farà giustizia ora, anche voi ne risentirete un vantaggio quando abbandonerete il fucile per ripigliare i ferri del vostro mestiere.

Narra l'Italia: Un ragazzo che gridava *molla, molla* alle guardie che conducevano un arrestato, fu da uno degli agenti colpito alla testa col calcio del revolver.

Il ragazzo mandò un grido acutissimo, tantoché noi, che eravamo poco lontani, credemmo che l'avessero svenato.

Avava semplicemente rotta la testa, o dalla ferita non molto grave, sgorgava il sangue abbastanza abbondante.

Il ferito venne ricoverato alla Guardia Medico-Notturna.

Degli arrestati, alcuni non ne volevano sapere di andare in Questura, e si facevano portar di peso dalle guardie. Ne abbiamo visto uno che piangeva ed urlava come un bimbo impaurito e che metteva tanta costanza nel farsi trascinare, che i carabinieri che lo accompagnavano lo afferrarono per le gambe e lo portarono di peso.

Intorno ad un terzo abbiamo notato sette agenti. Uno lo teneva pel collo, l'altro pel petto, due per le braccia ed uno per la falda della giacchetta e due per le spalle. Crediamo che, custodito in tal guisa, non sia riuscito a fuggire durante il viaggio per San Fedele.

Il Deputato Maffi arringa la folla.

Ad un tratto si vede comparire dalla finestra della guardia medico notturna, sotto ai portici della Galleria, la faccia insignificante del Deputato Maffi.

Egli guardava e taceva: fu il più bel discorso che abbia fatto in vita sua.

Gli eroi della dimostrazione.

Verso le dieci la truppa, appoggiata da carabinieri e questurini, pensò bene di fare il quadrato in piazza e di bloccare la Galleria. La folla però scorazzava, lateralmente, schiamazzando ad ogni nuovo arresto.

Gli eroi della dimostrazione rimasero però sempre i monelli. Molte delle travi gettate giù furono portate via da gente che si consolava d'aver trovato *gratis* la provvigione per la stufa.

Quando tutto era finito, poco dopo la mezzanotte, erano rimasti padroni del campo mo ti ufficiali, il consigliere delegato Tognola, il procuratore generale Municipale, il procuratore del Re Mazza, il generale Dezza, il questore, il sindaco Negri, gli assessori Vimercati e Greppi, diversi altri magistrati e funzionari.

Grida rivoluzionarie non ve ne furono. Tutto al più si sentiva gridare: Pane! Vogliamo pane! Abbasso il Municipio!

Il curioso è che la Giunta Municipale dalle 5 pom. sedeva in permanenza a Palazzo Marino per ricevere le deputazioni che si presentassero, ma nessuno salì le scale municipali.

In tutto furono fatti 75 arresti: furono sequestrati un revolver a sei colpi, uno stocco, dieci coltelli, quattro sassi e una innumerevole quantità di sassi trovati nelle tasche degli arrestati.

La mattina dopo.

Ieri mattina, Porta Tenaglia, dove la mattina prima erano avvenuti i maggiori disordini, pareva una cittadella bloccata. Era custodita da due compagnie di linea, quindici carabinieri e venti guardie di P. S. Le guardie daziarie erano triplicate.

Gli operai del sobborgo sfilavano ordinati; tre soli presentarsi alla porta con una libbra di pane. Invitati a retrocedere, si rifiutarono; invitati ad entrare in ufficio per la contravvenzione, si ribellarono e furono arrestati. Altri due arresti furono praticati a Porta Garibaldi e Porta Ticinese.

Il sindaco di Milano ha pubblicato oggi un manifesto col quale s'invitano i cittadini alla calma. Vi si dice fra altro: «La verità è questa: l'Amministrazione comunale ha creduto necessario, nell'interesse di tutta la Città, di togliere alcuni abusi i quali giovavano ad una parte sola dei consumatori e degli esercenti. Si è cioè stabilito che, a termini di legge, l'esenzione della tassa di dazio consumo sulle derrate sia limitata alla quantità che non superi il mezzo chilo. Un operaio, per esempio, potrà entrare, come nel passato, con un mezzo chilo di pane senza pagamento di tassa alcuna.

«E' chiaro che l'osservanza di questa disposizione legislativa tende ad eguagliare le condizioni degli operai del sobborgo con quelle degli operai dell'interno e diminuisce il grave danno che subivano, per effetto dell'abuso, gli esercenti di questa parte della città.

Ieri sera.

Ieri sera, 2, si è rinnovata la dimostrazione, però in proporzioni meno allarmanti.

Gran folla di curiosi, molte grida, nulla di grave.

Alle undici fu ristabilita la calma; le posizioni centrali furono occupate dai carabinieri, dalla questura, dalla fanteria e dalla cavalleria.

Il contegno dei soldati in queste occasioni fu encomiabile sotto ogni riguardo.

Vi furono molte grida di *Viva l'Esercito*!



Bollettino Meteorologico

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venturi	2-4-86	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare	761.5	759.0	760.3	
Unità relativa	56	38	65	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente	N E	8	—	
Vento (direzione)	2	2	0	
Termom. centigrado	15.3	19.4	11.9	
Temperatura massima minima	20.1	8.5	Temp. minima all'aperto 6.5	

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Il nostro pesce d'aprile.

Ieri dal mezzogiorno alle due la Banca Nazionale ha cambiato un numero abbastanza rilevante di biglietti a corso forzoso consorziali e già consorziali. Il nostro articolo di cronaca ove dicevasi che tali biglietti cadevano col giorno di ieri in prescrizione a favore dello Stato e quindi venivano messi fuori di corso, ha suscitato l'allarme fra i nostri lettori. E furono molti che corsero, anzi volarono agli sportelli della Banca per il cambio.

Era un tiro innocente e, dobbiamo dirlo, non di nostra invenzione; e lo si vede, che il pesce d'aprile era in ritardo d'un giorno. La *spiritosa invenzione* è dovuta al nostro confratello trivigiano il *Progresso*, e riuscì magnificamente anche a Treviso. Iermattina una processione di gente, venuta in parte apposta dai vicini paesi, andava dai cambioluote ed alla Banca Nazionale per il cambio. Di là venivano mandati alla Tesoreria, all'Intendenza di Finanza e dall'Intendenza venivano mandati... al diavolo. Si è goduta in molti luoghi una scena amenissima. Non si esagera calcolando a più di 300 i corbellati. Quando si tocca la corda dell'interesse, si è sicuri di riuscire.

Domandiamo scusa ai nostri lettori se hanno avuto molta paura; però i consorziali e già consorziali a corso forzoso col 30 giugno cadranno realmente in prescrizione.

I pesci più spiritosi ammaniti il primo di aprile sono quelli del *Giornale di Udine* e del *Friuli*. Il primo, con uno spirito veramente superiore, dava notizia che nel Torre — di questi giorni asciutto — s'erano annegate tre persone. Sempre lugubre il *vecchio giornale*! Il secondo annunciando la venuta del padre Curci per abboccarsi coi caporioni del partito moderato e clericale in vista delle prossime elezioni, coglieva pretesto dal suo pesce insipido per dare addosso alla *sporca politica* dell'on. Depretis. Che spirito da metro cubo!

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/4 la Compagnia Maggi, rappresenterà: *Nicarete e la festa degli aloi* commedia greca in un atto di Felice Cavallotti (nuovissima).

Bebe, commedia in tre atti di Najac ed Hennequin.

Quanto prima: *Sapho*, (nuovissima) di Belot e Daudet.

Domani: *Odetta* di Sardon.

Lunedì: *La dottoressa* di Ferrier e Bocage; *I nipoti d'America* (nuovissime).

Probabilmente questa sera l'on. Cavallotti assisterà alla recita della sua commedia *Nicarete*. L'on. deputato si trova a Venezia. La Presidenza del Sociale ha telegrafato per farlo venire. Si attende risposta.

Dopo lo sgombero delle baracche.

la Piazza S. Giacomo, o Mercatounovo, diventerà luogo favorevole al passeggio dei cittadini, per la sua regolarità e simetria dei porticati. Quindi taluno crederebbe conveniente che la *Banda cittadina*, almeno per alcune sere, suonasse su quella piazza. Erasi già annunciato, ma poi non si verificò, che avrebbe suonato a solennizzare l'avvenimento dello sgombero!

Noi ripetiamo questo desiderio, perché ci viene esposto da persona che ha sempre a cuore ogni possibile e immaginabile progresso del Paese. Del resto sappiamo bene che, specie nella stagione estiva, vorrebbero che le Bande suonassero anche in altre località, oltre in Mercatovechio. Ed è un po' difficile accontentar tutti!

Lotte alla Società operaia.

Iersera fu convocato il Consiglio della Società operaia in seduta straordinaria, in seguito alla domanda presentata ieri stesso da alcuni consiglieri e così concepita:

« I sottoscritti, valendosi delle facoltà concesse dall'articolo 67 dello Statuto sociale, domandano la immediata convocazione del Consiglio rappresentativo di questa Associazione, per avere notizia del reclamo prodotto da alcuni soci che contestano la regolarità delle operazioni elettorali, o per concretare una formale deliberazione sul provvedimento all'uopo necessari. »

La domanda era firmata dai consiglieri Gennari Giovanni, Gambierasi Gio. Batt., Sambuco Michele, Nigris Giuseppe, Daniozzi Giovanni, Janchi Gio. Batt., Flocco ed un ottavo che non ricordiamo.

La discussione fu vivacissima, tempestosa, forse un prodromo di quella che avverrà domani, all'assemblea generale, per la convalidazione o meno della elezione a Presidente del signor Leonardo Rizzani capomastro.

Si voleva iersera censurare la Direzione per aver convocato l'Assemblea senza prima convocare il Consiglio.

— Noi, facendolo, credemmo di compiere un dovere più che di esercitare un diritto — rispondeva la Direzione.

— In forza di quale articolo si arrogava la Direzione un tale diritto? — chiedeva il consigliere Gambierasi.

— L'articolo 37.

— Lo leggano, lo leggano.

— « L'assemblea generale viene sempre convocata per determinazione del Consiglio sociale, »

— Sempre!

— « ... per iniziativa propria... »

— Del Consiglio!

— Dell'Assemblea.

— Oh! oh!

— C'è il parere d'un avvocato!

— Fuori il nome...

— Non è necessario.

— Allora non ci credo a questo parere...

— Io lo metto in dubbio...

— È un parere dell'avvocato Baschiera... Del resto, l'articolo parla chiaro: l'assemblea si riunisce: o per deliberazione del Consiglio o per iniziativa propria ed in seguito a domanda di cinquanta soci...

Gennari. Non è senso comune a sostenere un errore così madornale...

E via di questo passo.

Conclusione: voto di biasimo aperto la Direzione non ebbe; le fu accordata la sanatoria. Fu messo poscia ai voti un ordine del giorno Gennari così concepito, press' a poco:

« Il Consiglio esprime parere che la Commissione di scrutinio abbia agito in conformità all'articolo 58 del regolamento col proclamare eletto a Presidente il signor Rizzani, ed abbia interpretato la coscienza generale dei votanti. »

Fu votato per appello nominale. Risposero sì: Flocco, Gambierasi, Gennari, Janchi, Lestuzzi, Sarti e Zilli; si astennero Alessi, Belgrado, Cossio, Cumerò, Daniozzi, Flaibani, Nigris, Sambuco, Tiziani, Tomezzoli.

Cossio. Dichiaro di astenermi perchè l'Assemblea si trovi più libera nel suo voto.

Gennari. Ed io dichiaro di votare per impegnare l'assemblea a dare voto favorevole.

Risultato: Sette favorevoli, dieci astenuti.

Cossio dice nullo questo risultato; Gennari sostiene che l'ordine del giorno fu accolto all'unanimità...

E la seduta, dopo un altro battibecco, si scioglie.

Sentiamo che dei nuovi consiglieri ha rinunciato il sig. Ondugnello Pietro; e che il conte Orazio di Belgrado intende rinunciare oggi, in seguito alla seduta di iersera.

Alcuni consiglieri, all'uscire dalla sala, sciamavano:

— Dopo quattro anni di quiete, siamo ricaduti nelle vive lotte che agitavano un tempo la nostra Società.

Domani l'Assemblea alle ore undici al Teatro Nazionale.

Monumento patriottico.

Domani s'inaugura a Mestre un monumento per la famosa *Sortita*. Un udinese incisore, il sig. Alessandro Santi, stabilito in Venezia, con officina in Spaderia, ha eseguito una medaglia che ricordi questa solennità patriottica; ed il lavoro è lodato dai giornali di Venezia.

La nostra Società dei Reduci ed i Veterani saranno rappresentati.

Una povera vecchia.

Il *Cittadino Italiano* narrava ieri d'una povera vecchia, d'anni 76, abitante in Via Cisis n. 50 di questa città, moglie a Bernardino Cristofoli, la quale, partita da casa il 31 marzo per andare in cerca, come era suo costume, di fruscoli, legni ecc. non fu più vista ritornare. Sappiamo che la povera vecchia fu raccolta da due contadini sul torrente Torre ed accompagnata all'Ospedale di Cividale. Oggi l'accompagnano a Udine.

Programma

che la banda del 76.º reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia *Brescia* Rossi
2. Sinfonia *Nabucco* Verdi
3. Atto 2.º *L'Ebreo* Halovy
4. Waltzer *Immer Oder* Waldteufel
5. Atto 3.º *Roberto il Diavolo* Mejerbeer
6. Polka *Caratteristica* Matti Cuvioili

Liste elettorali politiche.

Municipio di Udine

Avviso

Riveduto dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo decorso le Liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20.º corr.

Dal Municipio di Udine, li 2.º Aprile 1886.

Il Sindaco

L. de Puppi.

L'interesse del danaro.

È un fatto constatato da tutti i cultori delle scienze economiche e di tutti gli uomini d'affari che il valore del danaro — e quindi il saggio dell'interesse — va tuttodì ribassando. Mentre in Francia ed in Germania riesce difficile impiegare bene il proprio danaro al 3 p. 0/0 ed in Inghilterra non sempre il 2 p. 0/0, presso di noi si trovano negli stessi titoli ipotecari — i meglio garantiti — occasioni d'impiego al 5 ed al 4 1/2 p. 0/0. Quest'ultimo tasso difatti è quello reso dalle Obbligazioni Spinazzola di cui vediamo annunciata l'emissione.

Vetturale onesto.

Fu rinvenuto un ciondolo dal vetturale Floritto Giovanni. Il numero della vettura è il 25.

Ringraziamento.

I sottoscritti ringraziano tutti quei pietosi che mostrarono partecipare al loro dolore, intervenendo ai funerali della loro amatissima zia Pasqua Lotti.

Udine, 3 aprile 1886.

Gio Batta ed Angela coniugi Lotti.

Trasporto di Negozio.

Il vecchio negozio d'orologeria di G. Ferrucci in via Cavour è chiuso ed è trasportato assieme all'annesso laboratorio nella stessa via al num. 14.

Gazzettino commerciale.

Udine, 3 aprile 1886.

Mercato Granario.

Sostenuto. Vendite attive nel granoturco.

Rimanente non offerto in vendita. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1.	11.75	1.	13.—
detto Cinquantino	»	11.—	»	11.75
Giallone com	»	—	»	13.25
detto Pignoletto	»	—	»	—
Segale	»	—	»	—
Fagioli di pian.	»	—	»	15.83

Mercato del burro.

Nemmeno in questa settimana il nostro mercato richiamò ricerche da fuori e così il burro si tenne a prezzi invariati dall'ultimo nostro listino.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1300 così divisi:

Chil. 203 Latte	1.	2.—	1.	2.07
» 409 Carnia	»	1.75	»	1.80
» 287 Tarcento	»	1.75	»	1.85
» 401 Slavo	»	1.68	»	1.75

Dazio di città escluso.

Mercato delle semenzine.

Più sostenuto nella medica. Ecco i prezzi per quintale:

Trifoglio com.	da 1.	65.—	»	80.—
Spagna	»	—	»	—
Altissima	»	—	»	—
Quadro	»	—	»	—
Righetta	»	—	»	55.—
Medica	»	—	»	120.—

Mercato del pollame.

Quasi nullo. Prezzi in variati.

Mercato delle uova.

Attivo. Prezzi stazionari. Vendute 80,000 da 1. 48 a 51 il mille.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSODAMENTO DEL BOSCO VOLPARESE IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocche da sottotetto al passo L. 2.35
id. id. spaccate id. » 2.45
id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.35
Fascine di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00.
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alla.
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno una sconto di prezzo.
Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresa Taglio Bosco Volparese in Palazzone dello Stella

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 marzo 1886.

XII Esercizio.

Attivo.

Numero in cassa	L.	48.380,50
Effetti scontati	»	1.725.517,81
Anticipaz. contro depositi	»	52.210,00
Valori pubblici	»	1.387.351,24
Deb. diversi senza spec. class.	»	5.000,50
» in conto corr. garantito.	»	180.440,40
» in conto corr. corrispondenti.	»	172.313,02
» in conto corr. corrispondenti.	»	20.980,00
Stabile di proprietà della Banca.	»	31.800,00
Dotto (riserva di riacquisto d'amortamento)	»	3.312,77
Deposito a cauz. di conto corr.	»	381.610,15
Deposito a cauz. anticipaz.	»	63.989,72
Deposito a cauzione del funz.	»	35.500,00
Depositi liberi	»	37.530,00
Valore del capitale	»	1.070,00
Totale dell'Attivo	L.	4.159.734,49

Spese d'ordinaria amministrazione L. 6.935,41

Tasse governative » 1.921,02

Passivo.

Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 50 L.	200.000,00
Fondo di riserva	116.277,85
Diff. dei val. in evidenza per le eventuali oscillazioni	316.277,85
Depositi a risp. L.	195.415,68
» in conto Cor. 2.948.135,00	»
» in conto Cor. 101.617,57	»
Crediti diversi senza speciale classificazione	11.611,33
Azion. conto di dividendi	4.040,96
Assegni a pag.	3.231.820,54
Dep. diversi per dep. a cauzione	445.599,87
Depositi a cauzione dei funzionari	35.500,00
Depositi liberi	37.530,00
Totale del passivo	L. 4.137.536,16

Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 16.174,31

Risconto e saldo utili esec. prec. » 14.907,45

L. 31.081,76

4.168.617,92

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi.

Il Sindaco ROMANO DORTA. Il Direttore OMERO LOCATELLI

Avviso d'asta.

Nel giorno 16 aprile and. nei locali della dogana Prov. di Udine sarà tenuto Asta per la vendita di Ettolitri 17 (Dicassette) circa di spirito puro, alle condizioni indicate nell'avviso esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore Provinciale A. Bonzani.

Comune di Medun.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune collo stipendio annuo di lire 3200 e coll'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso verranno prodotte a quest'ufficio non più tardi del 30 aprile p. v. e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, è pressoché tutto in piano con strade carreggiabili e con una distanza media dalle due frazioni al capoluogo di chilometri 3 circa.

Medun, 30 marzo 1886

Il Sindaco

Michielini.

Saint Johns, (Tarranova) 2. Una folla di operai disoccupati fece una dimostrazione per avere lavoro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Incendio.

Vienna, 2. La parte destra della fabbrica pellami Bergmann (sul Praterquai), presa fuoco questa mattina nell'asciugatoio e fu totalmente distrutta. Bergmann è assicurato con 1/4 milione presso le Assicurazioni generali. Il danno ascende a fiorini 100.000.

La rivoluzione nell'Uruguay.

Montevideo, 1. Arredondo, capo degli insorti, fu completamente battuto. La rivoluzione è terminata.

Montevideo, 1. (Ufficiale) Gli insorti furono sconfitti dal generale Tajes. La battaglia fu sanguinosa. Il generale Castro rimase prigioniero con 400 uomini oltre gli ufficiali. Arredondo, tenacemente inseguito, cadrà in potere delle truppe del governo.

Montevideo, 2. Il governo contratterà un prestito di 50 milioni e verrà emesso al 95 e 1/2 e col saggio del 5 per cento.

L' MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

sia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confezioni Costanzi.

Vedi avviso quarta pagina.

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari)

Prestito ad Interessi

garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidata 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia rappresentato

da 1200 Obbligazioni Ipotecarie da Lire 500 ciascuna

fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi d'obbligo sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

La sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile 1886 con godimento dal 1 luglio p. v.

al prezzo di Lire 46.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al riparto
» 150.— al 20 aprile 1886
» 162.50 al 5 maggio

Totale L. 462.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI.

Le Obbligazioni Spinazzola comperate al prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per cento l'anno, e sono garantite:

a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune; b) dalla rendita dei terreni impegnata espressamente per servizio del prestito; c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compionsi i lavori); d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutto le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale per cui alle Obbligazioni Spinazzola spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

NB. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità del Prestito.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile 1886.

In SPINAZZOLA presso la Cassa Municipale

» GENOVA » la Banca di Genova

» TORINO » la Banca d'Alpina e di Milano

» » » U. Geisser e C.

» NAPOLI » la S. di Credito Meridionale.

» MILANO » Francesco Compagnoni

» » » Via S. Giustina, 1.

» LUGANO » la B. della Svizzera Ital.

» UDINE » la Banca di Udine

» » » G. B. Cantarutti

Esercizio XXX Al N. 468

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO, via Borgogna, 15.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

Avviso.

Fino dal 1857 sorgeva in Lombardia questa Società di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine, che, in seguito alle fortunate vicende politiche italiane, si estendeva al Piemonte, al Veneto ed all'Italia centrale.

Combattuta da molte circostanze avverse, che gravemente compromisero il suo sviluppo, essa seppe però superare le molte traversie, sicché oggi, dopo avere saldato i suoi impegni, può vantare un considerevole fondo di riserva, col quale potrà soddisfare a tutte le sgraziate future evenienze.

Dal suo nascere a tutto il 1885 la Società ha assicurato per un miliardo e centosettantamila milioni di lire con N. 203,693 Socj, incassando un premio di oltre sessantasette milioni di lire col quale si compensarono, oltre le spese 90,739 Socj d'abboniggiati.

Apprendesi ora le operazioni per l'anno 1886, si crede bene di osservare che la Società nostra, basata unicamente sul principio di Mutualità, né lucra, né può lucrare a carico di chicchessia, ma custodisce i suoi averi, onde erogarli nel compenso dei sinistri; giudicati, perciò anche dal R. Governo per vero Istituto di Previdenza, e come tale premiata dall'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e da quella di Lodi 1883.

L'amministrazione della Società, mentre ha introdotto gli opportuni miglioramenti nell'organismo sociale, ha regolato e regola a norma dell'esperienza le proprie tariffe, in modo che queste rispondano il meglio possibile ai diversi rischi dei prodotti e dei territori, e riescano sufficienti, equi e meglio accettabili.

L'Agricoltura che ora, pur troppo, versa in condizioni di disagio, ha più che mai bisogno di appoggiarsi al beneficio dell'associazione. Perciò si raccomanda ai signori Proprietari ed Agricoltori di stringersi compatti nel benefico sodalizio mutuo, il quale sarà tanto più utile e potente, quanto maggiore diverrà il concorso nella Società, e sostenere coi minori sacrifici le avversità meteorologiche.

Per l'Uscia, come è noto, hanno una speciale assicurazione, regolata da particolari norme. Dietro richiesta, della Direzione, come dalle Agenzie e sub Agenzie si distribuiranno gli appositi Programmi.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione in Milano, e dalle Sub-Agenzie locali, incaricate di rispondere ad ogni domanda.

Milano, 16 marzo 1886.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Litta Molignani nob. cav. Alfonso, Presidente.

Armeni avv. cav. Andrea — Bassano dott. Vita

Bui cav. Luigi — Carmine Ing. cav. Pietro deputato

Di Canossa march. Ottavio — Durini co. Giulio

Landriani cav. Cesare — Maluta cav. Carlo, deputato

Marcello co. Ferdinando — Nicola geometra cav.

Angelo — Radici avv. Elia — Rasso Paolo — Ten-

rengi cav. Annibale — Verga dott. comm

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltura è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto	il 40,0 che a 1.2 — imp. 1.8 —
Acido fosf.	8 » » 1. — » 8. —
Potassa	8 » » 0.56 » 4.48
Calce	15 » » 0.02 » 0.36

Tot. costo Concime Artif. L. 20.78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto	il 40,0 che a 1.2 — imp. 1.0 86
Acido fosf.	0.56 » » 1. — » 0.56
Potassa	0.58 » » 0.56 » 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati
Fornitore militare.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscano coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VANTALI SEMPLICI
Presso della società L. O. 60 - doppia scatola L. 3.
Si vendono in Venezia
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.
UNICA CHE NON SALTAVA PIU' LA LINGUA NELLA GHIACCIA

Si vende in Udine, nelle Farmacie Conelli,
Comasati, Fabris, Alessi, De Candide, Girolami,
De Vincenzi, Bianchi, Petracco - Palazzi,
Samuelli - Bertolotti, Cantoni - Comagnoli,
Cassini - Lattuada, Cassi - Fagnola Monassi

PRUSSO
GIUSEPPE GIROLAMI
UDINE - Via del Monte - UDINE

si trovano Confezioni chimiche della
preparata fabbrica di S. A.
COLLETTI di Pavia.

Per trattative rivolgersi allo stesso
Girolami - per grosse partite prezzi
da convenirsi - per pagamenti tempo
di scadenza

AVVISO.

Il sottoscritto, psuamo commissioni di
calce viva prodotta dalla propria For-
naci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferro-
viaria o per consegna coi propri carri
a destinazione per i distretti di Udine,
Palmanova, e Cliviale.

Tengo Magazzino con deposito calce
fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assumo commissioni di Cok per va-
goni completi, franca la merce alla
Stazione ferroviaria di Udine.

Tengo pure disponibile una
partita di circa cento vagoni
spurgo, ossia calce di seconda
qualità, eccellentissima per
murature in genere, che per
vagoni completo di 100 qm.
inli franco alla Stazione di U-
dine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.
Via Aquileia 7.

macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt
Beckstrasse 67.

La Ritta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo
avendo ritirato direttamente dalla Nor-
vegia una grossa partita di **Bacala**,
Arringhe, **Cospettoni**, del tutto
nuovi di primissima qualità, vendi col
12 per cento al disotto dei prezzi che
veggono usati dalle primarie case di
Genova, Livorno, Venezia.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

Tengo pure un forte deposito di **Sar-
delle Istria**, **Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agrumi, **Frutta secca**, ecc.

7 di anni crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** dell'U-
niversità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia **Tantini** di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno
TANTINI Verona col solo aumento di cent.
50 per qualunque numero di scatola.

DEPOSITI: Udine farmacia Girolami e Mi-
nisi; PORDENONE farmacia Polessi. TRE-
VISO farmacia Zanotti; BASSANO A. Comin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

	31 marzo vap.	REG. MARGHERITA
14 aprile	ARCHIMEDE	
21	ORIONE	
28	UMBERTO I.	

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

Partenza per RIO-JANEIRO (Brasile)

7 aprile vap.	BISAGNO	Prezzi Terza Classe	LIRE
Partenza per « Valparaiso e Callao »			
14 aprile vap.	ARCHIMEDE		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

R. 1. gen. 97.30 a 97.55
idem 1 luglio 95.13 a 95.38

Cambi - Olanda sconto
2 1/2

Germania 3 m. da 122.20
a 122.35 da 122.30 a 122.65

Francia 3 m. da 100.05
a 100.30 da 100.30 a 100.65

100 30 Belgio 3 m. da
100.30 a 100.65

Londra 2 m. da 25.05
a 25.10 da 25.05 a 25.15

25.12 Svizzera 4 mesi da
99.75 a 100.10

Vienna 4 m. da 200.30
a 200.75

Vapori. Pezzi da 20 franc.
da 200.30 a 200.75

Banco di Napoli 5 Ban-
ca Veneta - Banca di
Cred. Ven.

Sconto. - Banca N. 4 1/2
Banco di Napoli 5 Ban-
ca Veneta - Banca di
Cred. Ven.

Tendenza incerta; carte
e cambi invariati. Pochi
affari.

TRIESTE 2

Napoleoni 9.99 a 10.00
Zecchini 5.88 a 5.89

Lire Sterline 12.53 a
12.55

Lire Turchine 11.27 a
11.28

Londra 2 m. da 25.05
a 25.10

Francia 3 m. da 100.05
a 100.30

100 30 Belgio 3 m. da
100.30 a 100.65

Londra 2 m. da 25.05
a 25.10

25.12 Svizzera 4 mesi da
99.75 a 100.10

Vienna 4 m. da 200.30
a 200.75

Vapori. Pezzi da 20 franc.
da 200.30 a 200.75

Banco di Napoli 5 Ban-
ca Veneta - Banca di
Cred. Ven.

Sconto. - Banca N. 4 1/2
Banco di Napoli 5 Ban-
ca Veneta - Banca di
Cred. Ven.

Tendenza incerta; carte
e cambi invariati. Pochi
affari.

VIENNA 2

Azioni Credit 297.30 Bi-
glietti 1300 139.75

1864 170.25 Rendita austr.
in carta 84 1/2 Ferrate del
Stato 255.25

Settecentuali 237.75. Na-
poleoni 10.12

Lotti tur-
chi Azioni Credit un-
gheresi 29.30

Lloyd au-
stria 620. Banca anglo-
aust. 115.50

Lombarda
122.25 Union Bank 75.50

Landbank 114.25 Prestito
comunale veneto

Rend. austr. in oro 114.30
della ditta 0.0162 47.47

della ditta 5.00 94.50
Az. tabacchi 65. Az.

fer. Carlo Lod. Ferra-
mento

Tendenza incerta; carte
e cambi invariati. Pochi
affari.

TRIESTE 1 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 84.55 a 84.70

Ungheresi oro 100 102.40
a 102.60

Detta ungheresi in
94.55 a 94.70

Azioni Credit
297.12 a 298.12

Napoleoni
10.1 a 10.2

Lotti tur-
chi Rendita italiana 95.75

a 96.1

PARIGI 2

Rendita 3 m. 80.42 Ren-
dita 5 m. 108.50

Rendita italiana 97.55; Ferr.
Londra 25.12; 1.14 1/16

ingl. 100. 1/4 Rendita
turca 622

BERLINO 2

Mobilbank 478.50 Austric-
a 13.50 Lombardo 197.50

italiana 97.50

LONDRA 1

Inglese 100.916 Ita-
liano 96.1/2 Spagnolo

1/4 Turchi

FIRENZE 2

Rendita italiana 97.82 1/2

Londra 25.07 1/2

Francia 100.22 1/2

Ferr. Mer. Con. 39.

Credito Italiano Mo-
bilbank 288.50

MILANO 2

R. Italiana 5.00 a 97.52

50. Meridior 313.

G. Londra a 25.09.

Francia da 100.25.

17 1/2 Berlino da 122.57 1/2

1 Pezzi da 20 franchi.

Dispacci particolari.

PARIGI 3

Chiusa Rend. ital. 97.95

VIENNA 3

Rendita austriaca carta
35.12 Id. austr. arg. 95.55

Id. austr. (oro) 114.45 Lon-
dra 125.75

Argento
Nap. 997.

MILANO 3

Rendita italiana.

Serali 98.02

Varechi 123.1/2; l'uno

l'altro

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
dria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MALATTIE VENEREE

Scoli blenorragici persistenti (Gonorrhea), catarro vescicale, restringimento
dell'uretra, periclitide, emicrania, notturne e diurne, eruzioni cutanee pruriginose,
debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da
esportazioni eccessive veneree, specialmente per quei casi che furono trascurati e
malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre su-
stanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. - Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza
si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uso di infondere
all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita
e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta
astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri,
età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo
più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch
un mezzo sicuro di guarire il malato, veramente atto a restitui-
re il fisico nella forza virile. Dirigersi con indicazione del male finchissimamente
all'indirizzo

SIEGMUND FRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro voglia di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in que-
stuo luogo ora-vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio
si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che
si tratta.

Non più insonnia

si di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da
vizio od indebolimento del sangue mediante i **Confeetti vegeto-
ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed impa-
gnabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai
fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convales-
centi e per previre e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sche-
matite Scrofale, Febbre in generale le più ostinate, Glandule Spinae ren-
dute Torpidi, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da 66
4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti da 66
certificati di primari Clinici d'Europa e d'America d'1 Sud, visibili in
Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti atti allo stomaco anche il più
delicato, lire 3.80 con dettagliata istruzione - Si trovano nella maggior
parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scatto d'equivoce: Confeetti vegeto-ferruginosi Costanzi,
rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata
colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso il farmacista **ROSETO AUGUSTO** alla
Fenice Risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco-
postale mediante aumento di centesimi 50.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

FABBRICAZIONE
LETTI E MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

EAU DE LYS